



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, DELLA
SICUREZZA ALIMENTARE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI PER LA
TUTELA DELLA SALUTE

Direzione Generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione
Ufficio VI

**PIANO NAZIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULLA
PRESENZA DI ORGANISMI GENETICAMENTE
MODIFICATI NEGLI ALIMENTI**



RISULTATI ANNO 2012



Elaborazioni a cura del Centro di Referenza Nazionale per la ricerca di OGM



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA DELLASICUREZZA
ALIMENTARE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI PER LA TUTELA DELLA SALUTE
DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
E LA NUTRIZIONE - *Ufficio VI ex DGSAN*

PIANO NAZIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRESENZA DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI NEGLI ALIMENTI

RISULTATI ANNO 2012

INTRODUZIONE

Con l'anno 2012 inizia il terzo triennio di programmazione del Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati (OGM) negli alimenti.

Come noto il Ministero della salute, in collaborazione con il Centro di referenza nazionale per la ricerca degli OGM (CROGM) e l'Istituto superiore di sanità, predispone detto Piano triennale al fine di facilitare la programmazione e il coordinamento delle attività di controllo svolte in questo specifico settore dalle Autorità sanitarie regionali e provinciali in applicazione sia della normativa quadro del settore degli OGM, i regolamenti comunitari nn. 1829/2003 e 1830/2003, sia del regolamento CE n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali. Si riporta in allegato la legislazione di riferimento del settore (**Allegato 1**).

Il Piano nazionale si articola in più parti, definisce ruoli ed obiettivi per tutti i soggetti coinvolti, individua le principali matrici alimentari da sottoporre al controllo e i criteri a cui ogni Regione e Provincia autonoma deve conformarsi per l'adozione di un Piano regionale di controllo ufficiale sul proprio territorio.

Nei Piani regionali/provinciali vengono indicati il numero di campioni assegnati per ogni provincia/ASL, i criteri utilizzati per tale ripartizione, nonché i laboratori designati dalle Autorità regionali competenti per il controllo ufficiale degli OGM. Inoltre al fine di migliorare la programmazione dovrebbero essere incrementati i controlli documentali, ciò potrebbe contribuire al contenimento del numero di analisi.

Inoltre, in considerazione dell'importanza del controllo all'importazione nel settore OGM, gli Uffici periferici del Ministero della salute, USMAF, devono contribuire all'attività di controllo con un numero di campioni ad essi attribuiti da prelevare ogni anno.

L'attuazione del Piano nazionale, per le parti e negli ambiti territoriali di rispettiva competenza, è in carico:

- alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano per la programmazione e il coordinamento delle attività di vigilanza e controllo sul territorio regionale di competenza;
- alle ASL per l'espletamento delle attività di vigilanza e controllo;

- agli USMAF (Uffici di sanità marittima aerea e di frontiera del Ministero della Salute) per le attività di controllo sui prodotti destinati all'alimentazione umana presentati all'importazione;
- agli IIZZSS, alle ARPA, alle ASL e agli altri laboratori designati dalle Autorità competenti per effettuare le analisi di laboratorio;
- al CROGM, presso l'IZS del Lazio e Toscana, che opera in qualità di Laboratorio Nazionale di riferimento ai sensi del regolamento (CE) n. 882/2004;
- all'Istituto Superiore di Sanità per le revisioni di analisi su campioni di alimenti non conformi.

Nel nuovo Piano sono state apportate alcune modifiche per razionalizzare e migliorare le attività di controllo sul territorio e all'importazione.

L'allegato relativo alle matrici dei prodotti alimentari da controllare e campionare è stato aggiornato rielaborando la classificazione delle matrici interessate dai controlli sulla base del sistema di classificazione FOODEX dell'EFSA. L'allegato inserito nel Piano fornisce indicazioni sui gruppi alimentari principali, riportando una descrizione delle possibili matrici associate ai singoli gruppi, per alcuni prodotti è stato inserito anche il relativo codice doganale TARIC. Infine in relazione alla distribuzione omogenea e non degli OGM nei prodotti alimentari viene indicato per quali prodotti è richiesta la macinazione e/o omogeneizzazione, ai fini del campionamento e dell'analisi.

Le modalità di prelievo dei campioni, allegato 5, sono state definite tenendo conto di quanto indicato dalla Raccomandazione 2004/787/CE e delle strategie di campionamento alternative, quali quelle previste per le micotossine nel Regolamento CE 401/2006 nonché, sulla base delle problematiche evidenziate dalle Autorità preposte al campionamento, sono state integrate con le indicazioni fornite dall'Istituto superiore di sanità.

Infine, come per gli anni passati, i risultati dei controlli ufficiali, previa validazione da parte delle competenti autorità regionali/provinciali, vengono elaborati dal CROGM che gestisce il database nazionale in cui sono inseriti i dati relativi all'attività analitica svolta dai laboratori del controllo ufficiale.

Da quest'anno la validazione dei dati da parte delle Regioni e Province Autonome è stata resa possibile attraverso il nuovo modulo di reportistica e gestione della validazione dei campioni OGM integrato nel Sistema CRS (Cruscotto Reportistica Sanitaria) dell'IZSLT.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Attività regionale

Nel 2012 le Regioni e Province autonome hanno proseguito nel dare attuazione al Piano nazionale effettuando i controlli ufficiali stabiliti e condotti dalle Autorità sanitarie coinvolte, ciascuna per le rispettive competenze.

Per quanto riguarda la programmazione territoriale, la maggior parte delle Regioni e Province autonome ha seguito generalmente la ripartizione delle matrici e le indicazioni fornite dal Piano nazionale. Tuttavia la regione Molise non ha dato attuazione alla programmazione nazionale stabilita per il 2012, mentre i 10 campionamenti effettuati dalla regione Valle d'Aosta, sono stati esclusi dall'elaborazione generale dei dati in quanto le analisi sono state condotte da un laboratorio non accreditato e che impiega metodi non validati.

Pertanto i controlli per la ricerca degli OGM negli alimenti elaborati sono quelli eseguiti da 18 Regioni e dalle 2 Province autonome (**Tabella 1, Figura 1**).

Relativamente alla numerosità campionaria si osserva nel complesso un incremento, **842** campioni, rispetto alla programmazione minima nazionale di 621 campioni. Si fa rilevare che diverse Regioni si sono discostate dalla pianificazione minima nazionale in modo significativo pur non essendo evidente la motivazione di tale incremento.

Inoltre, nonostante le indicazioni fornite dal Piano nazionale 2012-2014 in merito all'attività analitica, alcuni laboratori designati dalle Regioni/P.A. pur avendo effettuato un consistente numero di analisi non hanno ricercato un numero adeguato di OGM e, come in passato, persiste una variabilità significativa del numero di eventi ricercati. Tale situazione è rappresentata nella **Tabella 2** e nella **Figura 2**.

Relativamente alle informazioni sull'attività di controllo documentale e di identità presso le imprese alimentari, la regione Toscana ha informato di aver ispezionato 19 strutture quali molini, aziende di produzione, trasformazione e grande distribuzione. In una sola azienda è stata rilevata un'irregolarità per inadeguatezza dei requisiti strutturali e della documentazione relativa al sistema HACCP per cui l'ASL competente ha stabilito le relative prescrizioni.

Attività USMAF

Gli USMAF svolgono un'attività di controllo all'importazione degli alimenti di origine vegetale, sia di tipo documentale su tutte le partite, sia d'identità che analitica a campione.

Nel 2012 l'attività di controllo rispetto all'anno precedente è aumentata: i campionamenti sono stati **67**. Gli USMAF che hanno contribuito in differente misura all'attività di controllo ufficiale nel settore degli OGM sono stati Genova, Napoli, Ravenna, Livorno, Salerno e Venezia. (**Tabella 3, Figura 3**).

Laboratori

Nel 2012 i laboratori del controllo ufficiale che hanno svolto attività di ricerca di OGM nei prodotti alimentari e hanno inserito i relativi dati nel database sono stati **17** (**Tabella 4**), contribuendo in misura variabile al numero totale di campioni analizzati (**Figura 4**).

I laboratori fanno parte del network nazionale, coordinato dal Laboratorio Nazionale di riferimento, e partecipano ad attività di formazione e a circuiti interlaboratorio nazionali e internazionali.

La situazione relativa allo stato di accreditamento, nonché ai metodi di screening e di ricerca degli eventi di trasformazione utilizzati da ciascun laboratorio, è riportata nella **Tabella 5 e Figura 5**. Tali dati sono stati ottenuti confrontando le risposte acquisite tramite un questionario trasmesso nel 2012 e nel 2013 dal CROGM a tutti i Laboratori ufficiali.

Anche quest'anno l'armonizzazione sul territorio nazionale del controllo analitico ufficiale risulta ancora limitata, in quanto alcuni laboratori tuttora ricercano un numero ristretto di eventi rispetto a quelli che dovrebbero essere rilevati e quantificati. I dati evidenziano che diversi laboratori non hanno realizzato quanto previsto dal Piano nazionale circa la necessità di adottare un pannello di metodiche di screening in grado di rilevare tutti gli OGM autorizzati nell'UE, ma continuano ad impiegare pochi metodi di screening (in particolare per i soli promotore 35S e terminatore NOS) che consentono di

individuare un numero ormai limitato di eventi GM. Ciò nonostante è stato validato a livello nazionale, tramite circuito interlaboratorio, un sistema multi-screening su sei bersagli analitici. Si deve comunque riconoscere che alcuni laboratori hanno potenziato la propria attività analitica, in termini di numero di metodi adottati e/o accreditati. Tuttavia è necessario che il miglioramento sia continuo e perseguito da tutti i laboratori designati sul territorio nazionale, anche in considerazione del numero crescente di eventi GM autorizzati e non autorizzati che devono essere ricercati.

Attività CROGM

Il Centro di Referenza Nazionale per la ricerca di OGM, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, ha fornito supporto tecnico-scientifico ai laboratori del controllo ufficiale, in particolare nel caso di campioni con esito analitico di difficile interpretazione o per l'effettuazione di prove non disponibili nel laboratorio richiedente, per un totale di 79 campioni di alimenti e 813 prove analitiche effettuate. E' stato inoltre individuato, insieme ad altri 5 I.L.ZZ.SS., per condurre le analisi per il controllo ufficiale di riso GM non autorizzato sui campioni prelevati all'importazione.

E' proseguita l'attività di sviluppo e validazione di nuovi metodi, sia a livello nazionale, sia a livello europeo (partecipazione a studi collaborativi coordinati dal Laboratorio Europeo di Riferimento).

Nell'ambito delle attività formative, il CROGM, come di consueto, ha organizzato ed effettuato un Workshop dei laboratori del controllo ufficiale degli OGM. Inoltre ha realizzato un corso teorico-pratico per i Laboratori ufficiali sui metodi analitici previsti dalla Decisione 2011/884/UE in materia di riso GM non autorizzato di provenienza cinese. Infine ha collaborato con altri enti nazionali (ISS, altri I.L.ZZ.SS, ecc.) ed internazionali (Commissione Europea DG Allargamento, Centro Comune di Ricerca) alla realizzazione di eventi formativi.

RISULTATI

Dall'elaborazione dei dati presenti nel database nazionale risulta che il numero complessivo dei campioni di diverse matrici prelevati, sul territorio e all'importazione, e analizzati è stato di **909**, di cui **842** sul territorio e **67** riguardanti l'attività USMAF.

Controlli sul territorio

Nel corso dell'attività di controllo sul territorio sono stati campionati prodotti trasformati e materie prime di mais, di soia e di riso.

Relativamente alle matrici analizzate, 719 campioni nel circuito convenzionale e 123 nel circuito biologico, si osserva che circa il 32% (270 campioni) ha interessato granelle, creme e farine di mais, di riso e miste, il 18% (154 campioni) prodotti della pasticceria, panetteria e biscotteria, il 17% (146 campioni), latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale circa 8% (68 campioni) pasta e noodles, il 7,6% (64 campioni) snack, dessert e altri alimenti, il 5% (32 campioni) preparazioni gastronomiche, fino ad arrivare all'1-2% di diverse matrici quali integratori alimentari, legumi e semi oleaginosi, prodotti per lattanti e bambini. **(Tabella 6 , Figura 6)**

La **Tabella 7** mostra le positività accertate nel **circuito convenzionale**. Il numero delle positività non corrisponde necessariamente al numero di campioni positivi, in quanto

più positività, rispetto a diversi eventi di trasformazione, possono essere riscontrate nello stesso campione.

La ricerca dei vari tipi di mais e soia GM, effettuata dai laboratori, ha rilevato una percentuale maggiore di positività alla soia GM Roundup Ready (MON 40-3-2) in particolare in campioni di latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale, mentre 7 positività hanno riguardato alcuni mais quali DAS1507, MON810 e NK603 quasi tutte in campioni di granelle, creme e farine di mais, di riso e miste.

La **Tabella 8** mostra le percentuali per matrice di campioni positivi rispetto al totale dei campioni analizzati, dall'analisi risultano maggiormente interessati dal riscontro di positività gli integratori alimentari, i prodotti per lattanti e bambini, il latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale. Relativamente al **circuito biologico** le positività rilevate sono tutte riconducibili alla soia GM Roundup Ready (MON 40-3-2).

Nella **Tabella 10** sono riportati in dettaglio i dati relativi alle positività riscontrate per Regione/P.A.

Tre campioni di prodotti rientranti nella matrice legumi e semi oleaginosi sono risultati all'analisi di prima istanza non conformi per il riscontro di soia MON 40-3-2 (Roundup Ready) a livelli superiori dello 0,9% (1,31%, 1,78%, 2,02%). A seguito di tale riscontro l'Autorità sanitaria coinvolta ha attivato la procedura per le segnalazioni di allerta per informazione e sono state avviate le procedure di ritiro dal commercio. La Commissione Europea ha deciso di non trasmettere la notifica attraverso il sistema RASFF, non evidenziando un rischio sanitario per i consumatori. Successivamente la ditta importatrice ha presentato istanza di revisione di analisi per tutti i campioni. Le analisi di revisione effettuate dall'ISS nel luglio 2012 hanno dato esito favorevole, rilevando un quantitativo di soia RoundUp Ready inferiore al limite dello 0,9%. I campioni sono stati giudicati conformi al Regolamento CE 1829/2003 "per la presenza di DNA di soia RoundUp Ready a livelli inferiori alla soglia per l'etichettatura".

Infine quasi tutte le positività sono risultate essere inferiori alla soglia di tolleranza dello 0,9%, in particolare la maggior parte dei campioni ha mostrato una presenza di OGM autorizzati molto bassa.

Infatti le analisi condotte sulle varie matrici hanno portato al riscontro di 66 positività, circa il 7,7% sul totale dei campioni, relative ad OGM autorizzati sul territorio comunitario di cui: 43 al di sotto del limite di quantificazione, 19 quantificate da 0,1% a 0,5% e 1 non quantificata.

Controlli all'importazione

Nelle **Tabella 11, Figura 7** sono riportati i risultati dei campionamenti degli USMAF. I controlli hanno riguardato 67 campioni. Le matrici maggiormente interessate sono state pasta e noodles (46,3%), granelle, creme e farine di mais, di riso e miste (20,9%), prodotti della pasticceria, panetteria e biscotteria (11,9%), legumi e semi oleaginosi 10%.

Le 22 positività riscontrate nei campioni delle sopra elencate matrici sono riportate nella **Tabella 12** ed hanno interessato gli eventi descritti nella **Figura 8**. All'importazione la percentuale di positività riscontrate è stata del 32,8%.

Nella stessa tabella vengono riportati la provenienza e i risultati analitici delle positività rilevate in campioni di prodotti provenienti da Cina, Colombia, Argentina, Brasile e Russia. Le positività hanno riguardato eventi autorizzati, (soia RR, mais DAS1507, MON810, NK603, BT11 e soia MON89788) alcune delle quali con presenza al di sopra dello 0,9% riguardanti però prodotti etichettati come contenenti OGM e perciò regolamentari.

Mentre il campione di preparazioni gastronomiche prelevato dall'USMAF di Venezia nel quale è stata riscontrata la presenza di Mais MON 810 al valore di 1,92%, non conforme in quanto tale presenza non era riportata sull'etichetta, è stato rietichettato come contenente mais GM.

Controlli su riso e lino sul territorio e all'importazione

Nel Piano nazionale è stato inserito il riso e prodotti a base di riso tra le matrici da controllare, con un numero di campioni prelevati pari a 175, di cui 137 sul territorio e 38 all'importazione. I controlli analitici sono stati condotti per la ricerca degli eventi GM non autorizzati tra cui LL601, Bt63 ed altri eventi di riso geneticamente modificato ricercati ai sensi della Decisione 2011/884/UE (**Tabella 13 e 14**). Per le 4 positività relative a campioni di prodotti contenenti riso GM non autorizzato, campionati all'importazione dall'USMAF di Genova, è stato attivato il sistema RASFF come previsto dalla Decisione 2011/884/UE e le partite sono state respinte. I prodotti coinvolti sono stati integratori alimentari (1 campione) e pasta, noodles, (3 campioni) mentre un'altra partita di vermicelli di riso è stata respinta in quanto non era accompagnata dalla documentazione prevista dalla stessa Decisione.

Infine nel 2012 sono stati effettuati sul territorio anche 5 campionamenti per la ricerca del lino GM FP967 non autorizzato, risultati comunque tutti conformi. (**Tabella 15**)

CONCLUSIONI

Nel 2012, primo anno di programmazione del nuovo triennio, l'attività di controllo ufficiale per la ricerca di OGM nel settore degli alimenti ha confermato la costante e particolare attenzione che tutte le Regioni e Province autonome e tutti i soggetti interessati rivolgono alla tematica OGM. Solo in una Regione non sono stati svolti i controlli programmati.

Esaminando i dati relativi al territorio la valutazione generale dei risultati è positiva, sia dal punto di vista della numerosità dei campionamenti che di percentuale di non conformità. Infatti, il numero totale di campioni analizzati ed elaborati è di 842 sul territorio per i quali non è stata rilevata alcuna non conformità relativa alle disposizioni di etichettatura per gli OGM autorizzati sul territorio. Infatti gli unici tre campioni risultati non conformi in prima istanza hanno avuto un esito regolamentare alle analisi di revisione.

Anche la percentuale di positività degli eventi autorizzati e i relativi bassi valori riscontrati confermano da una parte la consapevolezza degli operatori del settore alimentare che pongono particolare attenzione lungo tutta la filiera, dall'approvvigionamento delle materie prime alla commercializzazione del prodotto finito, dall'altra l'efficacia dei controlli ufficiali messi in atto.

Solo una Regione ha inviato, come richiesto dal Piano nazionale, informazioni sull'attività ispettiva effettuata presso le imprese alimentari. Sarebbe utile acquisire tale dato per permettere una completa rappresentazione dell'attività generale di controllo che viene condotta dalle Autorità sanitarie territoriali, compresi i controlli documentali e d'identità. Pertanto si auspica che nel corso dei prossimi anni tutte le Regioni forniscano tali informazioni.

Una particolare attenzione va posta alle fasi di controllo all'importazione. Nel corso del 2012 i campionamenti risultano essere stati 67, un numero superiore rispetto a quello dell'anno precedente, anche se non tutti gli uffici hanno svolto tali controlli. Ciò può dipendere anche dai flussi delle partite di merci oggetto di controllo che variano tra i punti di ingresso designati.

La percentuale maggiore di positività, circa il 33%, nonché il riscontro delle quattro non conformità, evidenziate nei campioni prelevati in questa fase confermano che l'importazione rimane un punto fondamentale nella catena dei controlli ufficiali. Infatti se in Italia, come noto, non si coltivano OGM, ciò avviene in alcuni Paesi terzi esportatori di prodotti vegetali. Pertanto, gli uffici di frontiera, prime Autorità sanitarie coinvolte nella nazionalizzazione e commercializzazione di prodotti alimentari, devono continuare a contribuire sempre più attivamente alla realizzazione di quanto programmato nel Piano nazionale proprio in relazione al ruolo essenziale che rivestono nella catena dei controlli ufficiali.

Altro ruolo fondamentale nella attività di controllo viene svolto dai laboratori pubblici.

A tal proposito, considerata la complessità del controllo analitico, l'attività diventa sempre più intensa, ai fini sia della validazione dei metodi, sia della relativa applicazione nell'ambito del controllo ufficiale. I laboratori sono pertanto chiamati a fornire un servizio altamente specializzato e a investire risorse sempre più consistenti al fine di adeguare il controllo analitico alla crescente complessità del mercato che richiede la ricerca di un numero di eventi GM, autorizzati e non, in continuo aumento. In tale contesto, si sottolinea ancora una volta la necessità di estendere l'attività analitica accreditata ad un numero maggiore di elementi di screening e di eventi GM autorizzati sul mercato comunitario, al fine di assicurare l'omogeneità dell'azione di controllo sul territorio nazionale.

In considerazione della necessità di ricercare un numero crescente di eventi GM, è inoltre auspicabile una maggiore specializzazione dei laboratori, al fine di razionalizzare l'attività analitica sia per gli aspetti tecnici che economici.

Nel 2012 inoltre è stato avviato il sistema di validazione da parte delle Regioni e P.A. attraverso l'accesso al database del CROGM. Sebbene tutte le Regioni e P.A. abbiano utilizzato tale sistema, la procedura va sicuramente migliorata per superare alcune inefficienze nella trasmissione dei dati per la quale non sempre vengono rispettati i tempi e i modi previsti. Tale miglioramento può essere raggiunto anche con l'inserimento di informazioni puntuali e complete.

Premesso quanto sopra, tenuto conto dei risultati complessivi ottenuti anche per il 2012, si può concludere che sul mercato italiano sostanzialmente i prodotti alimentari hanno rispettato i requisiti d'etichettatura previsti dalla normativa vigente, assicurando in tal modo una corretta informazione al consumatore. La presenza di OGM, autorizzati e non, negli alimenti in Italia è decisamente limitata ed a livello di tracce ed i controlli alla frontiera contribuiscono indubbiamente a mantenere tale risultato.

Allegato 1

Normativa quadro

Regolamento (CE) n. 1829/2003 del 22 settembre 2003: regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati (pubblicato nella G.U.U.E. 18 ottobre 2003, n. L 268).

Regolamento (CE) n. 1830/2003 del 22 settembre 2003: regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la tracciabilità e l'etichettatura di organismi geneticamente modificati e la tracciabilità di alimenti e mangimi ottenuti da organismi geneticamente modificati, nonché recante modifica della direttiva 2001/18/CE (pubblicato nella G.U.U.E. 18 ottobre 2003, n. L 268).

Regolamento (CE) n. 65/2004 del 14 gennaio 2004: regolamento della Commissione che stabilisce un sistema per la determinazione e l'assegnazione di identificatori unici per gli organismi geneticamente modificati (pubblicato nella G.U.U.E. 16 gennaio 2004, n. L 10).

Regolamento (CE) n. 641/2004 del 6 aprile 2004: regolamento della Commissione recante norme attuative del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la domanda di autorizzazione di nuovi alimenti e mangimi geneticamente modificati, la notifica di prodotti preesistenti e la presenza accidentale o tecnicamente inevitabile di materiale geneticamente modificato che è stato oggetto di una valutazione del rischio favorevole (pubblicato nella G.U.U.E. 7 aprile 2004, n. L 102).

Regolamento (CE) N. 1981/2006 del 22 dicembre 2006: regolamento della Commissione sulle regole dettagliate per l'attuazione dell'articolo 32 del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativamente al laboratorio comunitario di riferimento per gli organismi geneticamente modificati (pubblicato nella G.U.U.E. 23.12.2006 n. L 368)

Regolamento di esecuzione (UE) N. 503/2013 del 3 aprile 2013: regolamento della Commissione relativo alle domande di autorizzazione di alimenti e mangimi geneticamente modificati in applicazione del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio e che modifica i regolamenti (CE) n. 641/2004 e n. 1981/2006 (pubblicato nella G.U.U.E. 8.6.2013 n. L 157)

Normativa sul campionamento

Raccomandazione n. 2004/787/CE del 4 ottobre 2004: raccomandazione della Commissione relativa agli orientamenti tecnici sui metodi di campionamento e di rilevazione degli organismi geneticamente modificati e dei materiali ottenuti da organismi geneticamente modificati come tali o contenuti in prodotti, nel quadro del regolamento (CE) n. 1830/2003 (pubblicata nella G.U.U.E. 24 novembre 2004, n. L 348).

Regolamento (CE) n. 401/2006 della Commissione del 23 febbraio 2006 relativo ai metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di micotossine nei prodotti alimentari.

(pubblicato nella G.U.U.E. 9 marzo 2006, n. L 70)

Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 26/03/1980 Regolamento di esecuzione della L. 30 aprile 1962, n.283 , e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande.

(pubblicato nella G.U.R.I. n. 193 del 16/07/1980)

CODEX GENERAL GUIDELINES ON SAMPLING: CAC/GL 50-2004

www.codexalimentarius.net/download/standards/10141/CXG_050e.pdf

Nota tecnica UNI CEN/TS 15568 Foodstuffs — Methods of analysis for the detection of genetically modified organisms and derived products — Sampling strategies

UNI EN ISO 24333:2010 Cereals and cereals products - Sampling

Linee guida DGSANCO “Guidance document for the sampling of cereals for mycotoxins”
<http://ec.europa.eu/food/food/chemicalsafety/contaminants/guidance-sampling-final.pdf>.

Regolamento (CE) N. 669/2009 della Commissione del 24 luglio 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al livello accresciuto di controlli ufficiali sulle importazioni di alcuni mangimi e alimenti di origine non animale e che modifica la decisione 2006/504/CE della Commissione.

(Pubblicato nella G.U.U.E. 25 luglio 2009 n. L 194)

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109 concernente l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari.

(Pubblicato nella G.U.R.I., 17 febbraio 1992 supplemento ordinario n. 39)

Normativa sanzionatoria

Decreto legislativo n. 70 del 21 luglio 2005: disposizioni sanzionatorie per le violazioni del regolamento (CE) n. 1829/2003 e del regolamento (CE) n. 1830/2003, relativi agli alimenti ed ai mangimi geneticamente modificati

(pubblicato nella G.U.R.I. 29 aprile 2005, n. 9)

Normativa Controllo ufficiale

Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004: relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali

(pubblicato nella G.U.U.E 30 aprile 2004, n. L 165).

Regolamento (UE) n. 208/2011 della Commissione, del 2 marzo 2011 , che modifica l'allegato VII del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, i regolamenti della Commissione (CE) n. 180/2008 e (CE) n. 737/2008 per quanto riguarda gli elenchi e i nomi dei laboratori di riferimento dell'Unione europea.

(pubblicato nella G.U.U.E. 3 marzo 2011, n. L 58)

Decreto legislativo n. 193 del 6 novembre 2007: attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore.

(pubblicato nella G.U.R.I. 9.11.2007 supplemento ordinario n. 228)

Decreto 22 dicembre 2009: designazione di "Accredia" quale unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato.

(pubblicato nella G.U.R.I. 26.1.2010 n. 20)

Decreto 22 dicembre 2009: prescrizioni relative all'organizzazione ed al funzionamento dell'unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento in conformità al regolamento (CE) n. 765/2008.

(pubblicato nella G.U.R.I. 25.1.2010 n. 19)

Decreto ministeriale del 8 maggio 2002: istituzione nuovi centri di referenza nazionali nel settore veterinario.

(pubblicato nella G.U.R.I. 22.5.2002, n. 118).

Decisioni comunitarie su misure d'emergenza

Decisione della Commissione che abroga la decisione 2006/601/CE che reca misure d'emergenza relative all'organismo geneticamente modificato non autorizzato «LL RICE 601» nei prodotti a base di riso e che prevede il campionamento casuale e l'analisi volti ad accertare l'assenza di tale organismo nei prodotti a base di riso (2010/315/UE)

(pubblicata nella G.U.U.E. 9.6.2010 n. L141)

Decisione della Commissione del 22 dicembre 2011 sulle misure di emergenza riguardanti riso geneticamente modificato non autorizzato in prodotti a base di riso provenienti dalla Cina e che abroga la Decisione della Commissione 2008/289/CE (2011/884/UE)

(pubblicata nella G.U.U.E. 23.12.2011 n. L343)

Decisione di esecuzione della Commissione del 13 giugno 2013 che modifica la decisione di esecuzione 2011/884/UE recante misure di emergenza relative alla presenza di riso geneticamente modificato non autorizzato nei prodotti a base di riso originari della Cina (2013/287/UE)

(pubblicata nella G.U.U.E. 14.6.2013 n. L162)

Normativa produzione biologica

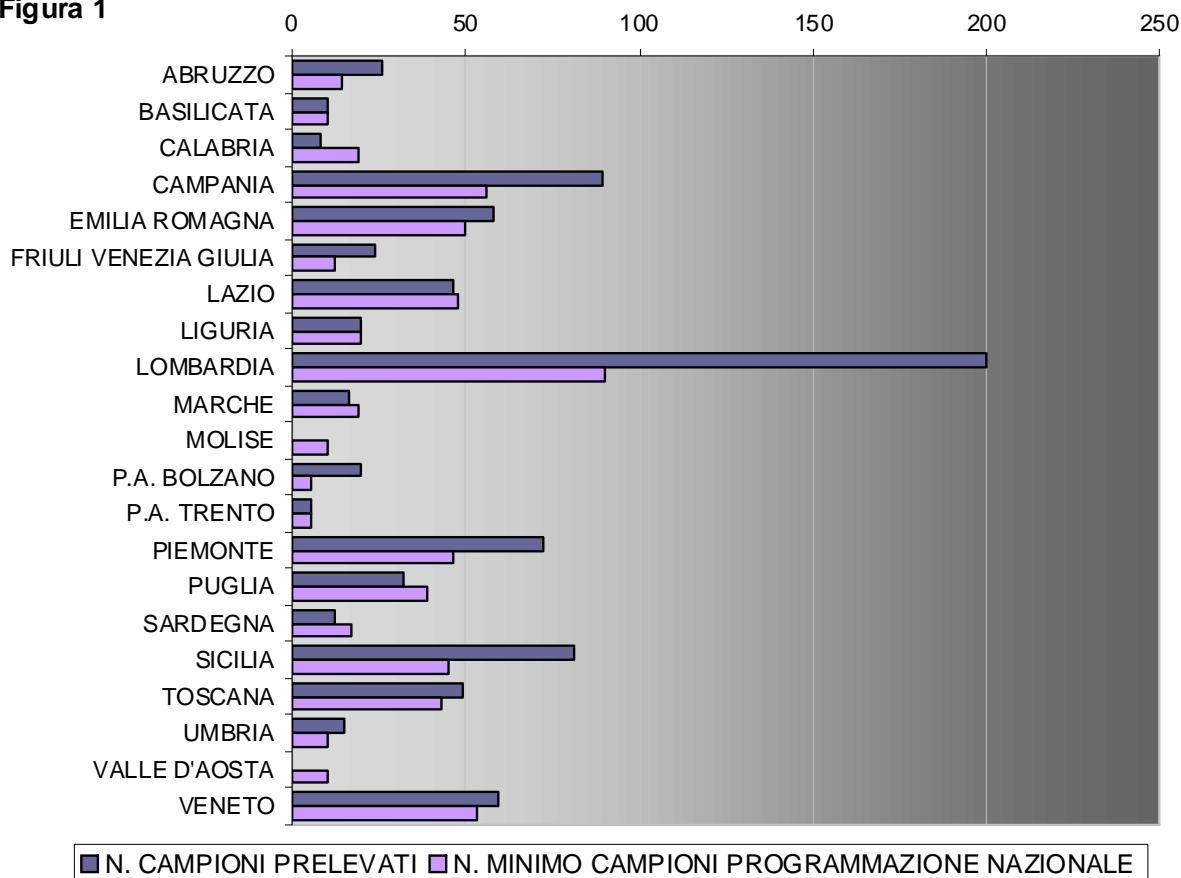
Regolamento (CE) N. 834/2007 del 28 giugno 2007: regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91 e successive modifiche.

Attività delle regioni e delle province autonome

Tabella 1

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA	N. CAMPIONI PRELEVATI	N. MINIMO CAMPIONI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE
ABRUZZO	26	14
BASILICATA	10	10
CALABRIA	8	19
CAMPANIA	89	56
EMILIA ROMAGNA	58	50
FRIULI VENEZIA GIULIA	24	12
LAZIO	46	48
LIGURIA	20	20
LOMBARDIA	200	90
MARCHE	16	19
MOLISE	0	10
P.A. BOLZANO	20	5
P.A. TRENTO	5	5
PIEMONTE	72	46
PUGLIA	32	39
SARDEGNA	12	17
SICILIA	81	45
TOSCANA	49	43
UMBRIA	15	10
VALLE D'AOSTA	0	10
VENETO	59	53
TOTALI	842	621

Figura 1

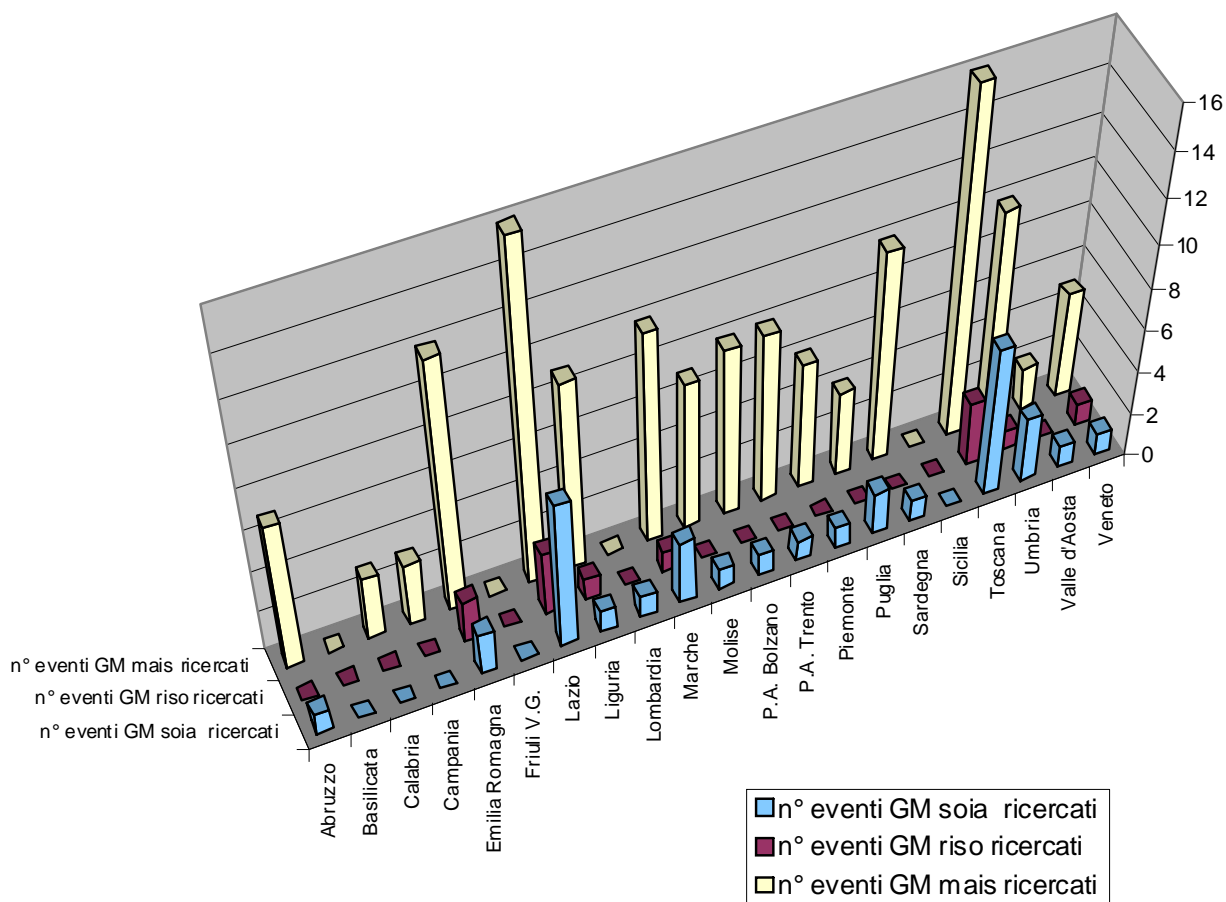


Eventi GM ricercati nelle diverse Regioni/P.A.

Tabella 2

Regione/P.A.	Laboratori	Laboratori accreditati	n° eventi GM soia ricercati	n° eventi GM mais ricercati	n° eventi GM riso ricercati
Abruzzo	IZS Abruzzo e Molise	si	1	7	0
Basilicata	IZS Puglia e Basilicata	si	0	0	0
Calabria	IZS Mezzogiorno	si	0	3	0
Campania	IZS Mezzogiorno	si	0	3	0
Emilia Romagna	IZS Lombardia ed Emilia Romagna	si	2	12	2
Friuli V.G.	ARPA Pordenone	si	0	0	0
Lazio	IZS Lazio e Toscana	si	7	17	3
Liguria	IZS Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	si	1	9	1
Lombardia	ASL Cremona	si	1	0	0
	ASL Provincia Lecco	si			
	ASL Provincia Milano 1	si			
Marche	IZS Umbria e Marche	si	3	10	1
Molise	IZS Abruzzo e Molise	si	1	7	0
P.A. Bolzano	APPA Bolzano	si	1	8	0
P.A. Trento	APPA Bolzano	si	1	8	0
Piemonte	ARPA Piemonte	si	1	6	0
Puglia	ARPA Puglia	si	2	4	0
Sardegna	IZS Sardegna	si	1	10	0
Sicilia	ASP Palermo	si	0	0	0
Toscana	IZS Lazio e Toscana	si	7	17	3
Umbria	IZS Umbria e Marche	si	3	10	1
Valle d'Aosta	ARPA Valle d'Aosta	no	1	2	0
Veneto	ARPA Veneto	si	1	5	1

Figura 2

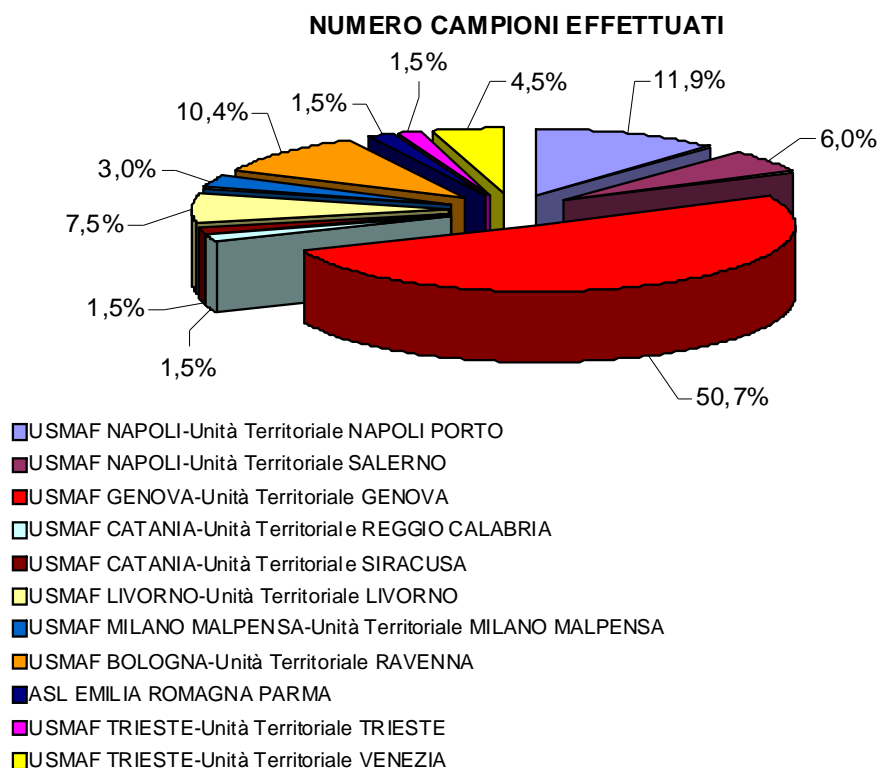


Attività di campionamento all'importazione

Tabella 3

ENTE PRELIEVO	ENTE ANALISI	NUMERO CAMPIONI EFFETTUATI
USMAF di NAPOLI -Unità Territoriale NAPOLI PORTO	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	8
USMAF di NAPOLI-Unità Territoriale SALERNO	I.Z.S. DEL MEZZOGIORNO	2
	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	2
USMAF di GENOVA-Unità Territoriale GENOVA	I.Z.S. DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE DAOSTA	25
	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	9
USMAF di CATANIA-Unità Territoriale REGGIO CALABRIA	I.Z.S. DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA	1
USMAF di CATANIA-Unità Territoriale SIRACUSA	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	1
USMAF di LIVORNO-Unità Territoriale LIVORNO	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	5
USMAF di MILANO MALPENSA-Unità Territoriale MILANO MALPENSA	I.Z.S. DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA	2
USMAF di BOLOGNA-Unità Territoriale RAVENNA	I.Z.S. DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA	7
ASL EMILIA ROMAGNA PARMA	I.Z.S. DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA	1
USMAF di TRIESTE-Unità Territoriale TRIESTE	A.R.P.A. PORDENONE	1
USMAF di TRIESTE-Unità Territoriale VENEZIA	A.R.P.A. VENETO	3
Totale complessivo		67

Figura 3

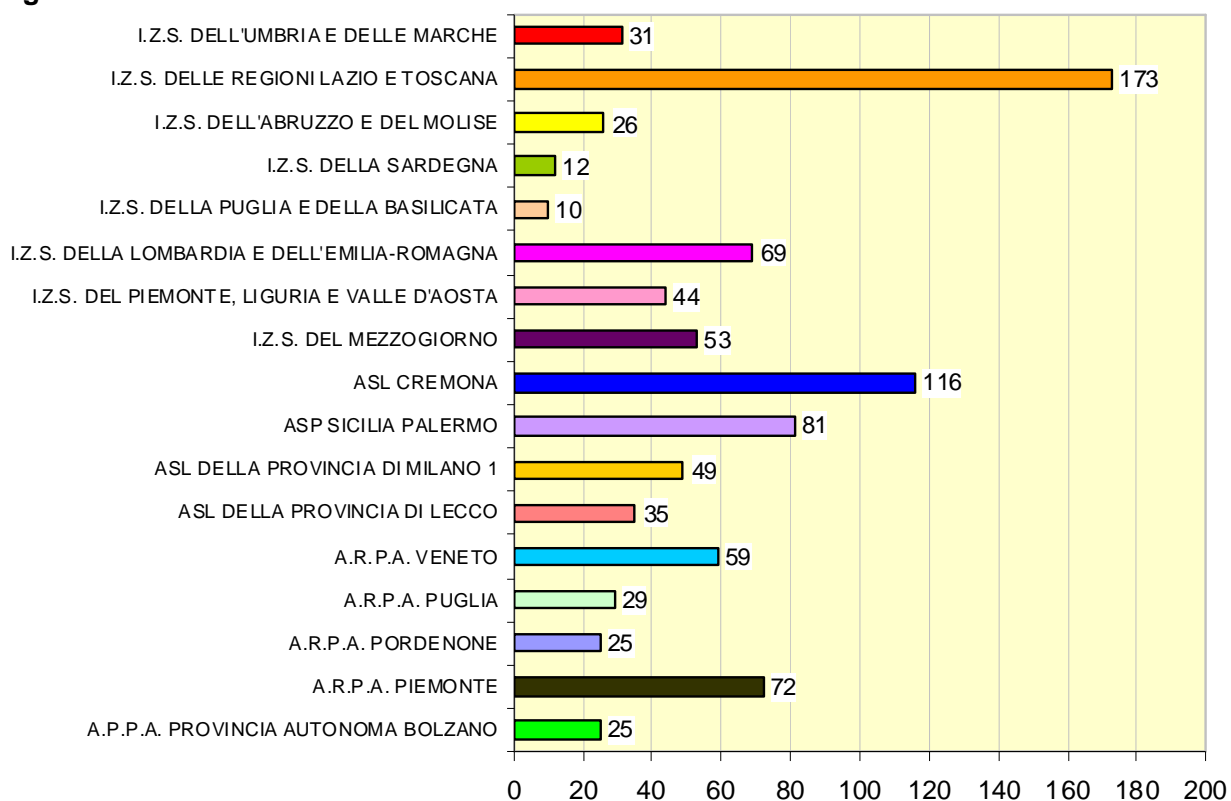


Attività dei laboratori del controllo ufficiale

Tabella 4

ENTE ANALISI	TOTALE
A.P.P.A. PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	25
A.R.P.A. PIEMONTE	72
A.R.P.A. PORDENONE	25
A.R.P.A. PUGLIA	29
A.R.P.A. VENETO	59
ASL DELLA PROVINCIA DI LECCO	35
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 1	49
ASP SICILIA PALERMO	81
ASL CREMONA	116
I.Z.S. DEL MEZZOGIORNO	53
I.Z.S. DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	44
I.Z.S. DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA	69
I.Z.S. DELLA PUGLIA E DELLA BASILICATA	10
I.Z.S. DELLA SARDEGNA	12
I.Z.S. DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE	26
I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	173
I.Z.S. DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE	31
TOTALE	909

Figura 4



Metodi di screening e di ricerca degli eventi GM utilizzati dai laboratori del controllo ufficiale

Tabella 5

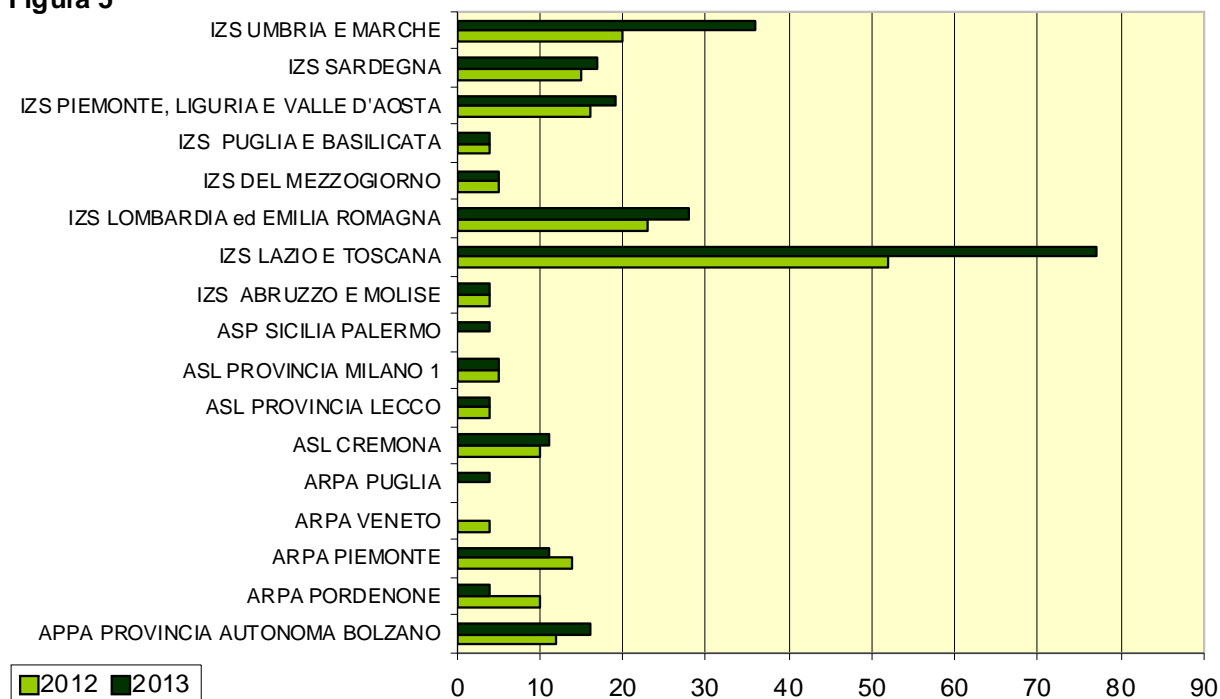
ENTE ANALISI	RICERCA DI GENI ENDOGENI		N. METODI DI SCREENING		N. METODI ANALISI QUALITATIVA		N. METODI ANALISI QUANTITATIVA ^{oo}		NUMERO DI PROVE ACCREDITATE	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
APPA PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	2	2	0	0	8	9	10	11	12	16
ARPA PORDENONE	3	2	1	0	2	0	5	2	10	4
ARPA PIEMONTE	3	3	2	2	9	0	9	9	14	11
ARPA VENETO	3	--	7	--	6	--	8	--	4	--
ARPA PUGLIA	2	2	3	6	5	6	5	5	N.A.	4
ASL CREMONA	2	2	3	4	0	0	5	5	10	11
ASL PROVINCIA LECCO	2	2	2	2	0	0	0	0	4	4
ASL PROVINCIA MILANO 1	2	2	5	5	1	1	0	0	5	5
ASP SICILIA PALERMO	0	2	3	5	0	0	1	1	N.A.	4
IZS ABRUZZO E MOLISE	2	3	6	7	8	8	8	1	4	4
IZS LAZIO E TOSCANA	7	8	8	14	33	42	26	39	52	77
IZS LOMBARDIA ed EMILIA ROMAGNA	7	7	7	8	15	24	8	11	23	28
IZS MEZZOGIORNO	2	2	3	5	4	3	0	0	5	5
IZS PUGLIA E BASILICATA	2	0	2	3	13	0	0	0	4	4
IZS PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	6	6	7	8	14	10	2	2	16	19
IZS SARDEGNA	5	5	4	2	13	13	11	13	15	17
IZS UMBRIA E MARCHE	4	4	1	7	10	15	11	11	20	36

^{oo} Includono metodi specie specifici, di screening ed evento specifici

N.A. non accreditato

Numero di prove accreditate 2012-2013

Figura 5

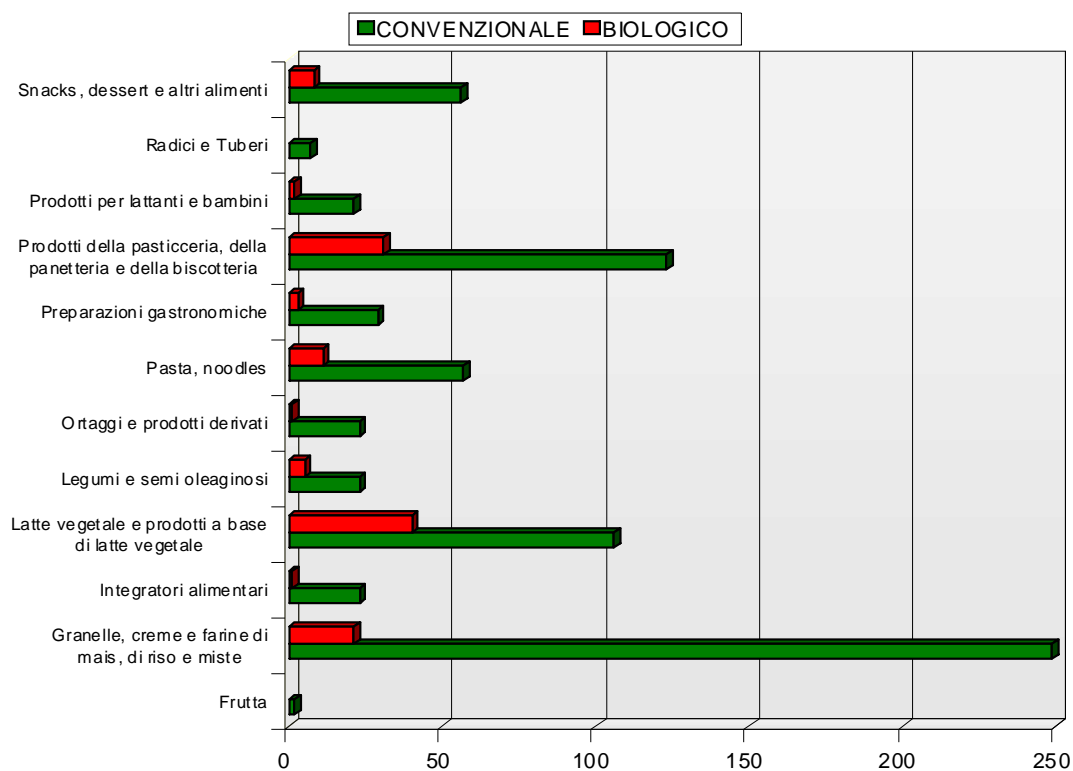


Numero di campioni per matrice sul territorio

Tabella 6

NOME MATRICE	CONVENZIONALE	BIOLOGICO	TOTALE CAMPIONI
Frutta	2		2
Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	249	21	270
Integratori alimentari	23	1	24
Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	106	40	146
Legumi e semi oleaginosi	23	5	28
Ortaggi e prodotti derivati	23	1	24
Pasta, noodles	57	11	68
Preparazioni gastronomiche	29	3	32
Prodotti della pasticceria, della panetteria e della biscotteria	123	31	154
Prodotti per lattanti e bambini	21	2	23
Radici e Tuberi	7		7
Snacks, dessert e altri alimenti	56	8	64
Totale complessivo	719	123	842

Figura 6



Positività riscontrate nei campioni sul territorio nazionale

CIRCUITO CONVENZIONALE

Tabella 7

NOME MATRICE	MAIS BT176	MAIS DAS1507	MAIS MON810	MAIS NK603	SOIA A2704-12	SOIA MON40-3-2	SOIA MON89788	TOT. Positività	TOT. Campioni Positivi
Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	1	2	2	1		1		7	6
Integratori alimentari					1	9	1	11	9
Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale						23	3	26	26
Legumi e semi oleaginosi						2		2	2
Pasta, noodles		1						1	1
Preparazioni gastronomiche					2	1		3	2
Prodotti della pasticceria, della panetteria e della biscotteria						4		4	4
Prodotti per lattanti e bambini						5		5	5
TOTALE	1	3	2	1	3	45	4	59	55

Percentuale campioni positivi sul territorio nazionale

CIRCUITO CONVENZIONALE

Tabella 8

NOME MATRICE	TOTALE Campioni Positivi	TOTALE Campioni sul Territorio	% Campioni positivi
Frutta	0	2	0%
Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	6	249	2%
Integratori alimentari	9	23	39%
Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	26	106	25%
Legumi e semi oleaginosi	2	23	9%
Ortaggi e prodotti derivati	0	23	0%
Pasta, noodles	1	57	2%
Preparazioni gastronomiche	2	29	7%
Prodotti della pasticceria, della panetteria e della biscotteria	4	123	3%
Prodotti per lattanti e bambini	5	21	24%
Radici e tuberi	0	7	0%
Snacks, dessert e altri alimenti	0	56	0%
TOTALE	55	719	8%

Positività riscontrate nei campioni sul territorio nazionale

CIRCUITO BIOLOGICO

Tabella 9

NOME MATRICE	SOIA MON 40-3-2	TOTALE Positività	TOTALE Campioni positivi	TOTALE Campioni sul territorio	% Campioni positivi
Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	6	6	6	40	15%
Legumi e semi oleaginosi	1	1	1	5	20%

Positività rilevate per regione (convenzionale e biologico)

Tabella 10

REGIONE	NOME MATRICE	NOME EVENTO	ESITO	TOT. Positività	TOT. Campioni
ABRUZZO	Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	SOIA MON40-3-2	<LOQ	3	3
Totale ABRUZZO				3	
CAMPANIA	Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	MAIS DAS1507	<LOQ	1	11
			=0.09%	1	
	Integratori alimentari	SOIA MON40-3-2	<LOQ	3	
	Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	SOIA MON40-3-2	<LOQ	4	
	Pasta, noodles	MAIS DAS1507	<LOQ	1	
Preparazioni gastronomiche	SOIA A2704-12	<LOQ	1		
Totale CAMPANIA				11	
EMILIA ROMAGNA	Integratori alimentari	SOIA MON40-3-2	=0.25%	1	7
			=0.41%	1	
			=0.5%	1	
	Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	SOIA MON40-3-2	SQTO	1	
	Legumi e semi oleaginosi	SOIA MON40-3-2	=1.31%	1	
=2.02%			1		
		=1.78%	1		
Totale EMILIA ROMAGNA				7	
LAZIO	Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	SOIA MON40-3-2	<LOQ	4	8
			=0.05%	1	
			=0.14%	1	
		SOIA MON89788	<LOQ	2	
	Prodotti per lattanti e bambini	SOIA MON40-3-2	<LOQ	2	
Totale LAZIO				10	
LOMBARDIA	Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	SOIA MON40-3-2	<0.1%	3	7
	Prodotti della pasticceria, della panetteria e della bisc...	SOIA MON40-3-2	<0.1%	2	
			=0.2%	2	
Totale LOMBARDIA				7	
PUGLIA	Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	MAIS BT 176	=0.11%	1	9
		MAIS MON810	<LOQ	1	
		MAIS NK603	<LOQ	1	
		SOIA MON40-3-2	<LOQ	1	
	Integratori alimentari	SOIA A2704-12	<LOQ	1	
		SOIA MON40-3-2	<LOQ	1	
			=0.16%	2	
	SOIA MON89788	<LOQ	1		
	Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	SOIA MON40-3-2	<LOQ	1	
	Preparazioni gastronomiche	SOIA A2704-12	<LOQ	1	
		SOIA MON40-3-2	<LOQ	1	
Prodotti per lattanti e bambini	SOIA MON40-3-2	=0.16%	1		
Totale PUGLIA				13	
SARDEGNA	Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	SOIA MON40-3-2	=0.1%	1	1
Totale SARDEGNA				1	
TOSCANA	Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	SOIA MON40-3-2	<LOQ	6	8
		SOIA MON89788	<LOQ	1	
	Prodotti per lattanti e bambini	SOIA MON40-3-2	<LOQ	2	
Totale TOSCANA				9	
VENETO	Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	MAIS MON810	<LOQ	1	5
	Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	SOIA MON40-3-2	<LOQ	3	
			=0.1%	1	
Totale VENETO				5	
Totale complessivo				66	59

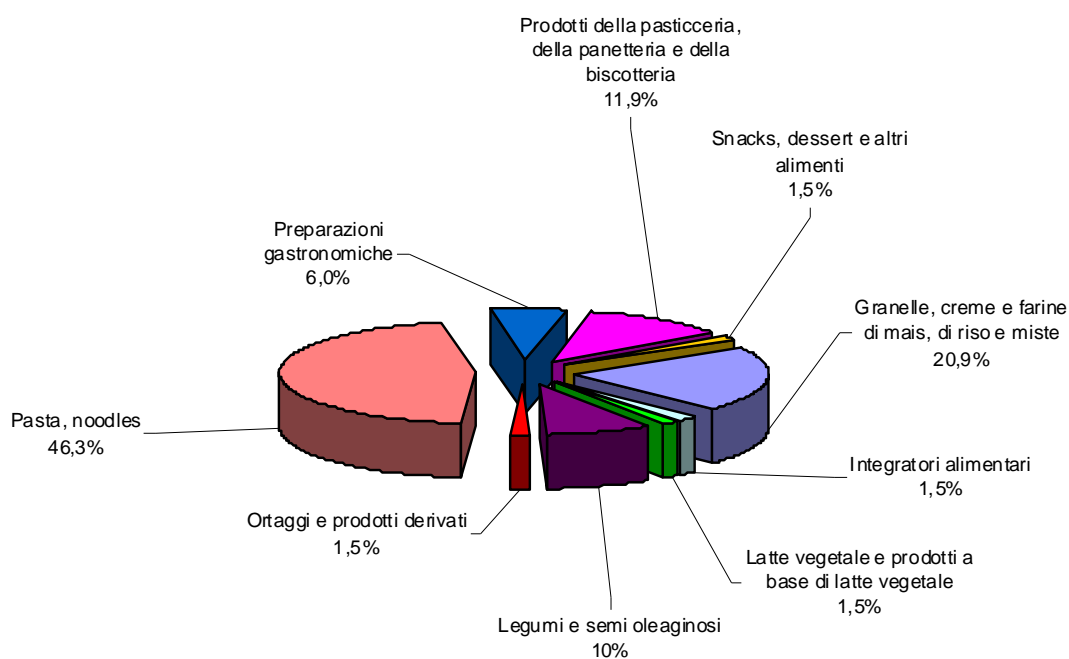
<LOQ: RILEVATO MA NON QUANTIFICABILE (inferiore al limite di quantificazione)

Numero di campioni per matrice all'importazione

Tabella 11

NOME MATRICE	NUMERO CAMPIONI
Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	14
Integratori alimentari	1
Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	1
Legumi e semi oleaginosi	6
Ortaggi e prodotti derivati	1
Pasta, noodles	31
Preparazioni gastronomiche	4
Prodotti della pasticceria, della panetteria e della biscotteria	8
Snacks, dessert e altri alimenti	1
Totale	67

Figura 7



Positività rilevate nei campioni all'importazione

Tabella 12

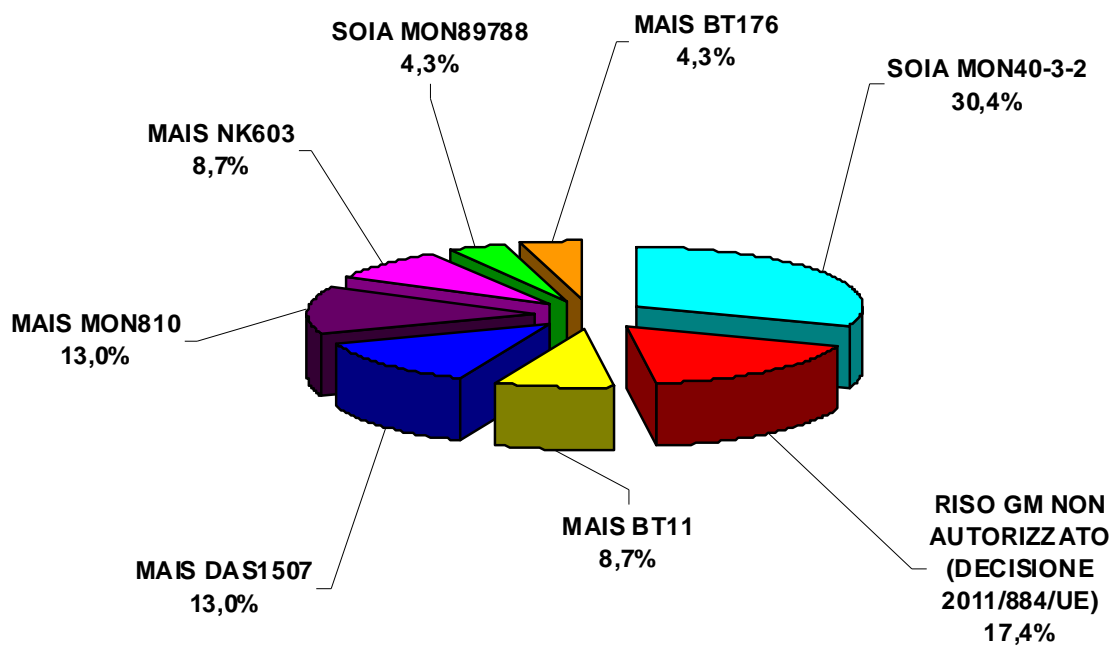
ENTE PRELIEVO	NOME MATRICE	PROVENIENZA	NOME EVENTO	ESITO	Totale positività	Totale campioni
U.S.M.A.F. BOLOGNA - UNITÀ TERRITORIALE RAVENNA	Legumi e semi oleaginosi	BRASILE	SOIA MON40-3-2	<LOQ	1	1
		UCRAINA	SOIA MON40-3-2	>5%	1	1
	Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	RUSSIA	SOIA MON40-3-2	>5%	1	1
U.S.M.A.F. GENOVA - UNITA' TERRITORIALE GENOVA	Integratori alimentari	CINA	RISO GM NON AUTORIZZATO (DECISIONE 2011/884/UE)		1	1
	Pasta, noodles	CINA	RISO GM NON AUTORIZZATO (DECISIONE 2011/884/UE)		2	2
		HONGKONG	RISO GM NON AUTORIZZATO (DECISIONE 2011/884/UE)		1	1
	Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	COLOMBIA	MAIS BT11	<LOQ	1	1
			MAIS DAS1507	>14%	1	
MAIS MON810			>8.8%	1		
MAIS NK603			>7.2%	1		
U.S.M.A.F. LIVORNO - UNITA' TERRITORIALE LIVORNO	Legumi e semi oleaginosi	CANADA	SOIA MON40-3-2	=0.05%	2	2
			SOIA MON89788	=0.03%	1	1
U.S.M.A.F. NAPOLI - UNITA' TERRITORIALE NAPOLI PORTO	Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	BRASILE	MAIS DAS1507	<LOQ	1	1
U.S.M.A.F. NAPOLI - UNITA' TERRITORIALE SALERNO	Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	ARGENTINA	MAIS BT176	<LOQ	1	1
			MAIS DAS1507	<LOQ	1	
U.S.M.A.F. TRIESTE - UNITA' TERRITORIALE VENEZIA	Preparazioni gastronomiche	COLOMBIA	MAIS BT11	=0.27%	1	1
			MAIS MON810	=1.92%	1	
			MAIS NK603	=0.86%	1	
Prodotti della pasticceria, della panetteria e della biscotteria	COLOMBIA	MAIS MON810	>5%	1	1	
		SOIA MON40-3-2	>10%	1		
Totale complessivo					22	15

In rosso sono evidenziati i campioni non regolamentari

<LOQ: RILEVATO MA NON QUANTIFICABILE (inferiore al limite di quantificazione)

Figura 8

Percentuale di Positività



Attività del controllo ufficiale su campioni di riso

Sul territorio

Tabella 13

REGIONE	ENTE ANALISI	Totale
ABRUZZO	I.Z.S. DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE	4
CALABRIA	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	3
CAMPANIA	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	22
EMILIA ROMAGNA	I.Z.S. DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA	2
FRIULI VENEZIA GIULIA	A.R.P.A. PORDENONE	3
LAZIO	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	13
LIGURIA	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	1
LOMBARDIA	AZIENDA SANITARIA CREMONA	4
	ASL LOMBARDIA LECCO	3
PIEMONTE	A.R.P.A. PIEMONTE	15
PUGLIA	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	3
	A.R.P.A. PUGLIA	1
SARDEGNA	I.Z.S. DELLA SARDEGNA	3
SICILIA	ASL SICILIA PALERMO	26
TOSCANA	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	11
UMBRIA	I.Z.S. DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE	1
VENETO	A.R.P.A. VENETO	22
Totale complessivo		137

All'importazione

Tabella 14

ENTE PRELIEVO	ENTE ANALISI	Totale
U.S.M.A.F. BOLOGNA - UNITÀ TERRITORIALE RAVENNA	I.Z.S. DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA	1
U.S.M.A.F. CATANIA - UNITÀ TERRITORIALE REGGIO CALABRIA	I.Z.S. DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA	1
U.S.M.A.F. GENOVA - UNITA' TERRITORIALE GENOVA	I.Z.S. DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE DAOSTA	21
	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	9
U.S.M.A.F. LIVORNO - UNITA' TERRITORIALE LIVORNO	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	2
U.S.M.A.F. NAPOLI - UNITA' TERRITORIALE NAPOLI PORTO	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	3
U.S.M.A.F. NAPOLI - UNITA' TERRITORIALE SALERNO	I.Z.S. DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA	1
Totale complessivo		38

Attività di controllo ufficiale su campioni di lino

Tabella 15

ENTE PRELIEVO	NOME MATRICE	ENTE ANALISI	TOTALE
ASL CAMPANIA NAPOLI 1	Integratori alimentari	IZS LAZIO E TOSCANA	1
ASL LAZIO RM/H	Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	IZS LAZIO E TOSCANA	1
ASL VENETO 16 PADOVA	Legumi e semi oleaginosi	IZS LAZIO E TOSCANA	1
ASL VENETO 22 BUSSOLENGO	Legumi e semi oleaginosi	IZS LAZIO E TOSCANA	1
ASL VENETO 3 BASSANO DEL GRAPPA	Legumi e semi oleaginosi	IZS LAZIO E TOSCANA	1
Totale complessivo			5